

Bruxelles, 14 marzo 2019
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2018/0336(COD)

7129/19
ADD 1

CODEC 587
INST 65
FIN 201
DATAPROTECT 77
JAI 245
CYBER 72
FREMP 35

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 1141/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la procedura di verifica relativa alle violazioni delle norme in materia di protezione dei dati personali nel contesto delle elezioni del Parlamento europeo (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazione

Dichiarazione dell'Ungheria

L'Ungheria esprime il suo profondo attaccamento ai valori europei sanciti dai trattati e che fanno parte dell'*acquis* europeo. La tutela di tali diritti fondamentali quali lo Stato di diritto, la libertà di associazione, la libertà di espressione e d'informazione, nonché il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo è il caposaldo del sistema democratico su cui si fonda l'UE.

L'Ungheria apprezza gli sforzi profusi dai colegislatori durante i triloghi finalizzati alla creazione di un quadro giuridico volto a garantire un contesto giuridico libero e corretto in vista delle prossime elezioni europee. Pertanto l'Ungheria può accettare il risultato finale dei suddetti negoziati.

Tuttavia, all'Ungheria preme altresì sottolineare che, a suo avviso, il compromesso finale non garantisce pienamente l'obiettivo della proposta e che, di conseguenza, sussiste ancora il rischio che il meccanismo concordato non assicuri il pieno rispetto del principio di sussidiarietà né dei diritti procedurali dei soggetti interessati. L'Ungheria ritiene che talune disposizioni del testo concordato manchino di certezza giuridica (basi giuridiche, considerazione sufficiente del GDPR, garanzie procedurali dettagliate nell'ambito del comitato di personalità indipendenti). Inoltre, altre disposizioni avrebbero dovuto essere incluse *expressis verbis* nel testo finale (per esempio il riferimento concreto al fatto che l'Autorità europea può unicamente procedere sulla base di una decisione delle autorità nazionali competenti degli Stati membri ed escludere la possibilità di raccogliere informazioni in virtù di "altri fondati motivi").
